

**TURISMO 1 POTENZA IN FORTE SOFFERENZA. DISDETTE ANCHE PER MAGGIO**

# Negli alberghi calo dell'80 per cento «Già compromessa pure la Pasqua»

**LUIGIA IERACE**

● Soffrono anche a Potenza le strutture ricettive per effetto del Covid-19 e dei provvedimenti ad esso collegati. «La stessa situazione che si sta verificando ormai in tutta Italia - sottolinea il direttore del Grande Albergo di Potenza, Rocco Moliterno -. Già da due settimane sono cominciate le disdette. Dopo la prima ordinanza del presidente della Regione Vito Bardi, di domenica 23 febbraio, dal lunedì, già nell'immediato si sono visti i primi effetti e la settimana si è chiusa con una ricettività al 50%. Uno stato di fatto che è andato peggiorando e la settimana che si è appena chiusa ha fatto registrare una ricettività al 20% rispetto alle potenzialità della settimana commerciale e con un calo netto degli arrivi legati al turismo del weekend»

Una stagione commerciale, insomma, completamente stravolta per gli operatori dei settori. «Il telefono squilla solo per disdette - continua il direttore Moliterno -. Le situazioni acclerate vengono meno per psicosi personale o per effetto dei decreti: viene meno sia la clientela individuale che le scolaresche in gita o i gruppi».

Effetti purtroppo che si protrarranno nel tempo e non si sa fino a quando. «La Pasqua e le festività sono già compromesse - continua il Direttore della struttura potentina -. Almeno due mesi di lavoro sono già saltati. Ci sono gruppi che dovevano venire a maggio che hanno già disdetto. E anche il mercato straniero è venuto meno».

Insomma, si può dire che è completamente saltato il turismo business e che sta saltando anche quello turistico atteso. «I pochi clienti che abbiamo - continua - sono quelli che devono venire per forza, perché

chi può evitare lo fa. Ed è così dovunque. Basti pensare che è appena arrivato un cliente dal Colorado, ci ha detto che sull'aereo non c'era nessuno oltre a lui».

Bisogna guardare al futuro, ma si può già parlare di posti di lavoro a rischio? «Per il momento incrociamo le dita e continuiamo a lavorare. Cerchiamo di non farci condizionare da quelli che possono essere gli scenari futuri. Quanto ai sostegni ipotizzati non c'è nulla di ufficiale. Siamo nelle mani del Signore».

Dalle strutture alberghiere più grandi ai bed & breakfast la situazione non cambia. «Siamo completamente vuoti - ribadisce Pietro De Angelis, titolare del B&B "Al Convento" di Potenza -. Non abbiamo avuto nessuna conferma. Chi arriva lo fa solo per urgenze, magari imprescindibili, da motivi di lavoro a quelli di salute. Noi piccoli soffriamo, ma è pur vero che io posso chiudere per un mese, ma penso alle grandi strutture e a chi ha tanti dipendenti. Il problema per loro si fa davvero serio. Allo stato attuale non ci sono aiuti, per ora solo chiacchiere, mentre le spese continuano ad arrivare». Quanto all'andamento della sua struttura. «Lavoreremo al 10-20 per cento, un 80 per cento in meno di quanto previsto. E non c'è alcuna buona prospettiva per il turismo legato a Pasqua e Pasquetta. Anche se per le disdette si aspetta fino all'ultimo nella speranza del miracolo. Che qualcuno dica: potete andare in giro. Sul breve, invece, ci sta venendo meno tutto il target lavorativo. Molti lavorano in casa. Ma è una situazione drammatica che coinvolge diversi professionisti e anche i nostri turisti. Insomma anche a Potenza si è bloccato tutto: dalle strutture ricettive a quelle della ristorazione».

